

a cura di Luigi Luce

## Agli Arcimboldi il film-concerto su Harry Potter

Dopo lo straordinario successo di critica e pubblico ottenuto a Roma il 2-3-4 dicembre scorsi con i 4 concerti sold out all'Auditorium Conciliazione di Roma e con la presenza di oltre 7000 persone, il CineConcerto "Harry Potter e la Pietra Filosofale" arriverà a Milano nei giorni 12-13-14 maggio presso il Teatro degli Arcimboldi. Il concerto sarà tenuto dagli oltre 80 musicisti dell'Orchestra Italiana del Cinema che suoneranno dal vivo, in sincronia con le immagini, ogni nota di "Harry Potter e la Pietra Filosofale". Mentre l'orchestra eseguirà l'indimenticabile colonna sonora firmata da John Williams, il pubblico potrà rivivere la magia del film in alta definizione tramite uno schermo di ben 14 metri. Il film-concerto di Harry Potter è un'altra fantastica esperienza tratta dal mondo magico di J.K. Rowling. Justin Freer, presidente di CineConcerts, una delle maggiori società produttrici di esperienze musicali dal vivo accompagnate da mezzi visivi, e produttore e direttore d'orchestra della Harry Potter Film Concert Series, afferma: "La serie di film di Harry Potter è uno di quei fenomeni culturali che capitano una volta nella vita e che continuano a deliziare milioni di fan in tutto il mondo. E con immenso piacere che offriamo,



per la prima volta in assoluto, l'opportunità di ascoltare la premiata colonna sonora eseguita dal vivo da un'orchestra sinfonica, il tutto mentre il film viene proiettato in simultanea sul grande schermo. Sarà un evento indimenticabile".

Dal canto suo, in qualità di presidente della O.I.C. (Orchestra Italiana del Cinema) e produttore dello show in Italia, Marco Patrignani dichiara: "Siamo orgogliosi di portare per la prima volta in Italia una nuova ed emozionante forma di spettacolo cine-musicale dal vivo: The Harry Potter Film Concert Series. Il ruolo della musica nel film è cruciale e questa è un'occasione più unica che rara per scoprire come il talent di un grande compositore qual è John Williams abbia contribuito a dare vita a una storia. È anche sorprendente poter ammirare i singoli musicisti creare un suono straordinario, unico e scoprire i colori e le suggestioni che ogni strumento è in grado di creare in relazione a ogni momento del film. Harry Potter è una delle maggiori saghe di successo nella storia e penso che la serie di film-concerto sia una meravigliosa opportunità per tutte le età, per rivivere o scoprire fin dall'inizio questa emozionante avventura e lasciarsi trasportare dalla magia della sua musica". (Monica Landro)

## "Nozze di sangue" al San Carlo alla Ca' Granda

L'unico personaggio con un nome. È così che si chiama, infatti, uno dei protagonisti del dramma teatrale che ci propone la "Compagnia Teatrale Carlo Verga", già rappresentata l'11 marzo scorso, e che potremo rivedere sabato 10 e domenica 11 giugno prossimi presso il Teatro Parrocchiale di San Carlo alla Ca' Granda di Largo Rapallo 5. Nata già nel 1974, la compagnia teatrale prende il nome dal primo parroco della Parrocchia, e ha al suo attivo già tantissimi spettacoli, anche di notevole complessità, e ora si appresta a mostrarci l'ultima fatica, "Nozze di sangue" dello spagnolo Federico García Lorca. Ci spiega qualcosa di più il regista, Alessandro Avanzi, già assistente del Laboratorio Teatrale del Liceo Cremona, e della "Scuola di teatro Trebbo", che collabora con tantissime scuole, e che incontriamo una sera, durante le prove con la Compagnia.



**"Nozze di sangue": come mai un pezzo così drammatico?**  
All'inizio del percorso di inizio anno, ho proposto alle persone della Compagnia di prepararsi su un monologo a loro scelta. Molti di loro hanno portato il pezzo di un dramma, uno dei quali era proprio tratto da quest'opera piena di passione. Allora ho capito che forse era il momento di parlare di questi sentimenti, perché nel mondo d'oggi molta gente scende a compromessi e decide di rinunciare alle proprie passioni, ai propri desideri. Sì, è vero, è stata una scelta coraggiosa: abbiamo de-

ciso di mettere in scena le passioni, un argomento che mi sta a cuore. **Quale altro tema è ricorrente?**

Una certa inquietudine e una sorta di aridità tengono insieme le emozioni del paesino rurale rappresentato, dove i dialoghi sono rilevanti. Per questo ho scelto una scenografia scarna, che dia risalto proprio alle azioni dei personaggi e all'immaginazione, e che esprima anche un'aridità non solo dei luoghi, con l'acqua che scarseggia, ma anche delle emozioni delle donne: la sposa, però, vuole scappare da questa aridità e Leonardo è un fiume in piena di passione, per cui essi rappresentano la diversità col loro mondo, per la quale non c'è spazio, e che porta in sé il seme della tragedia. **Il titolo ci può già fornire un'idea della storia, ma di cosa si tratta precisamente?**  
In quest'opera ogni personaggio non rappresenta solo sé stesso, ma un intero governo, per cui non si sa quale sia il nome dei perso-

naggi, che si chiamano solo "la madre", "lo sposo", "la vicina", ecc... L'unico personaggio con un nome è Leonardo. La storia narra di una giovane coppia in procinto di sposarsi; ma la madre dello sposo scopre che la futura consorte è stata già fidanzata con Leonardo, della famiglia dei Felix che le hanno già ucciso marito e figlio; e infatti il giorno delle nozze la sposa scappa nel bosco con Leonardo, che a sua volta lascia moglie e figlio, inseguiti dallo sposo... e per il finale vi invito a venire a vederli (Roberta Coccoli)  
Info: [www.facebook.com/compagniacarloverga](http://www.facebook.com/compagniacarloverga)

## Al Centro Culturale della Cooperativa la pittura, la musica e la civiltà umana

Ecco gli appuntamenti di maggio del Centro Culturale della Cooperativa (Via Hermada 14 - 02/66114499):

- Giovedì 11 maggio - ore 21. Anna Torterolo, storica dell'arte, presenta la mostra "Manet e la Parigi moderna", che si tiene a Palazzo Reale e che sarà oggetto di una successiva visita guidata. Secondo Anna stessa "Manet scandalizzò Parigi con dipinti memorabili come 'Olympia' e 'Le déjeuner sur l'herbe'. Fu pittore intenso e libero, lasciandosi alle spalle la cultura accademica, riscoprendo la grande arte che lo riconduceva a Velasquez e Tiziano."

- Con maggio torna per il sesto anno la rassegna musicale "Piano City", evento in una città aperta come i luoghi che ospiteranno i pianisti. Concerti nei luoghi classici e in quelli più inaspettati: tram, barche, cortili, case private. Il Centro Culturale della Cooperativa porterà Piano City in Zona 9, domenica 21 maggio - ore 18, nella bella corte di via Ornato. Un piccolo giardino interno, un pianoforte ¾ di coda, una giovane, talentuosa pianista: questi gli ingredienti per un concerto dedicato al repertorio romantico. Chiara Orsetti interpre-

terà Chopin: Notturmo e Preludi. L'ingresso è libero con prenotazione obbligatoria: 02/66114499 - 349/0777807.

- Venerdì 26 maggio - ore 21 ci sarà nuovamente Francesco Cavalli Sforza, autore, realizzatore di programmi cinetelvisivi di conoscenza e del sito [www.progettogea.com](http://www.progettogea.com), dedicato a genetica, energia e ambiente. In collaborazione con il padre Luca, genetista, ha pubblicato libri sull'evoluzione umana. Tema della serata "Dalla caccia e raccolta all'agricoltura, alle città: anomia e gerarchia nella nostra evoluzione". Cavalli Sforza parlerà dello sviluppo che hanno preso le varie forme di associazione umana: dalla tribù e dalle bande di caccia e raccolta ai villaggi degli agricoltori. Passo seguente la città, con la comparsa di gerarchie, di una classe sacerdotale e di eserciti, fino alle organizzatissime società storiche, con la loro sistematica creazione del consenso. Uno sguardo sui modi in cui gli uomini si sono organizzati per vivere insieme e fare i conti con l'ambiente, in un incontro che offrirà spunti per ragionare sugli sviluppi presenti.



Il sax di James Carter al Blue Note

Performance potente ed energetica di James Carter (al Sassofono) con il suo Organ Trio (Alex White alla batteria, Gerard Gibbs all'Hammond) al Blue Note dell'Isola! Capace da sempre di interpretare qualsiasi stile di jazz con una maestria unica, James Carter ha proposto in concerto le sonorità tirate e muscolari jazz-funky degli anni Sessanta, di cui abbiamo avuto il piacere di conoscere maestri quali Gene Ammons e Stanley Turrentine. Il pubblico, numeroso ed entusiasta a fatica costretto a stare seduto ai tavoli: come fare, infatti, a non muoversi con questi ritmi funkeggianti? (Stefano Parisi)

## Musica al Green Garden Bistrot: inizia la nuova stagione

È la passione per il suo lavoro e per gli amici che da più di vent'anni muove i passi di Sergio Cappelletti, che insieme alla moglie Albarosa, e aiutato ogni tanto anche dal figlio Riccardo, porta avanti il "Green Garden Bistrot" di Via Terruggia 26, nel cuore di Niguarda, un locale a gestione familiare, con bar, tabacchi, e trattoria. Siamo tornati a trovarlo in occasione della nuova stagione di musica e cabaret che riprende a maggio.

**Quali sorprese bollono in pentola per la stagione di primavera del "Green Garden"?**

Ricominciamo già dai primi di maggio ad offrire ai nostri affezionati clienti le vivaci serate con musica dal vivo, e la nostra tipica cucina lombarda. Ritornano i gruppi più seguiti, con le ballate tradizionali, e la musica dal rock al blues. E poi ritornano le cantate in milanese, con pezzi di cabaret che piacciono sempre tanto, e fanno divertire le persone. Sono un milanese doc, e ne vado orgoglioso, ma il nostro dialetto è

sempre meno parlato, e così mi piace invitare questi artisti "in milanese" che divertono clienti e amici che vengono ad assaporare la nostra cucina, gustando anche queste piacevoli cantate. Anche la musica blues è solitamente molto gradita, tanto che abbiamo avventori che arrivano anche da Piacenza o Reggio Emilia.

**E c'è anche questo grande spazio che usate come palco...**

Sì, ma prima non era così. Quando rilevammo questo locale, circa vent'anni fa, era più piccolo e aveva solo il servizio bar. Poi ci siamo ampliati con una luminosa veranda, e dopo aver ottenuto i permessi necessari, siamo riusciti ad offrire il servizio di trattoria. A quel tempo i locali pubblici a Niguarda erano pochissimi, e qui c'era sempre tanta gente. Io sono cresciuto nella ristorazione, e questa è la mia vita.

**Ci vuole anche tanta passione...**

Quella non manca, ed è per questo che ogni giorno apriamo il locale alle 6 del mattino per ritornare a casa, a circa 20 km da

## "Dita di Dama" al Teatro della Cooperativa



**"Dita di dama"**, monologo tratto da "Dita di Dama" di Chiara Ingraio, è una coproduzione Teatro della Cooperativa e Aparte soc. coop. e l'adattamento e la regia sono di Laura Pozzone e Massimiliano Loizzi. Francesca e Maria, due diciottenni cresciute insieme nello stesso cortile della periferia romana: una sogna un futuro da veterinaria, l'altra di continuare a studiare. Ma sono i padri, a decidere per loro: una studierà legge, l'altra andrà in fabbrica. Siamo nel 1969, l'autunno caldo. Attraverso gli occhi di Francesca scopriamo la nuova vita di Maria e delle altre operaie, sempre in bilico tra il comico e il drammatico, tra il commovente e l'entusiasmante. Il cottimo, i marcatempo, gli scioperi, il consiglio di fabbrica. Sullo sfondo il turbinio dell'Italia che cambia, da Piazza Fontana alla legge sul divorzio, dallo Statuto dei lavoratori alle ribellioni in famiglia. Maria, da timida e impacciata ragazzina che in fabbrica proprio non ci voleva stare si trasforma in "una tosta", "una con le palle"; ma rischia così di perdere il suo amato Peppe.

## Sei amici in concerto alla Casa di Alex



Sei amici accomunati dalla musica, sei professionisti che non hanno voluto rinunciare alla loro passione nonostante i più disparati lavori, sei "ragazzi" che di anni ne hanno 60 e che suonano da 30.

È questa la storia dei Beyond the Blues, due chitarre, un basso, un sassofono, una batteria e una voce (gli ultimi due sono i più giovani del gruppo e hanno, rispettivamente, 50 e 45 anni) che si sono ritrovati dopo tanti anni e che, complice la musica, hanno deciso di rimettersi insieme per suonare ed esibirsi.

"Galeotto fu il banco dei polli arrosto dell'Esselunga - scherza Maurizio Musso, chitarrista e chirurgo della mano al Cto di via Bignami - dove, dopo 25 anni, mi sono ritrovato con l'altro chitarrista del gruppo, Maurizio Romeo".

"Frequentavamo il Cpm assieme, quando ancora prima di via Pianelli si trovava a Precotto. 'Tu suoni ancora?', mi chiedo Maurizio. 'Io no, ma ho tutte le chitarre... e tu?'. Gli ho risposto io. 'Io invece, grazie ai vicini clementi, mi trovo a casa mia con alcuni amici e suoniamo. Perché non vieni? Facciamo solo cose acustiche'".

"E così, una sera, li ho raggiunti: ci siamo subito trovati in sintonia e di lì a poco abbiamo iniziato a suonare la musica che piace a me, il blues, con alcune influenze di musica elettrica. Da quel momento li ho travati definitivamente, e con l'arrivo del batterista abbiamo iniziato a frequentare le sale prove".

Il successo arriva però con un amico comune: "Maurizio Romeo è amico di Roberto Medolago, il quale - scherza ancora Musso - deve essere relativamente disperato perché ci ha concesso la sala della Casa di Alex per un paio di pomeriggi".

"Quest'ultimo, però, deve avere riscontrato che non siamo così malaccio e, complice un compleanno, ci ha proposto di esibirci alla Casa di Alex il prossimo 27 maggio, a partire dalle 21.30, per una festa privata". Una serata a base di blues e rock blues elettrico, roba per veri intenditori che amano Clapton e il genere degli anni '70.

**Ma quanto è difficile conciliare il lavoro e la passione per la musica?**

"La nostra situazione è eterogenea - continua Musso - l'altro chitarrista e il bassista, infatti, sono pensionati, mentre la cantante e il batterista hanno un bambino piccolo. Per quello che mi riguarda ammetto che iniziare le prove nel tardo pomeriggio, finire alle 22 ed essere in sala operatoria alle 8 del giorno successivo non è facile, ma c'è anche da dire che non è la regola e che quelle poche volte che succede è un sacrificio che uno fa stravolentieri. Trovarsi dopo quasi 25 anni con persone amiche che vivono vite nuove è stato ed è ancora molto commovente". (Clara Amodeo)

Niguarda, solo verso le 22, ad eccezione dei giorni in cui ci sono le serate musicali e di cabaret, che allora si fa anche più tardi. Il martedì siamo chiusi, e quindi mi piace, appena posso, recarmi nel mio piccolo rifugio nel piccentino.

**Qualche rimpianto?**

Forse avrei preferito dare un nome più milanese al locale... Scherzi a parte, avrei voluto offrire a mio figlio un'idea di "famiglia" più tradizionale, dedicarmi di più a lui e a mia moglie. E poi avrei voluto viaggiare di più, magari farmi una bella crociera nel Mediterraneo, ma chissà che un giorno o l'altro non ne capiterà l'occasione!

Intanto buttiamoci nella nuova stagione di musica e cabaret al "Green Garden Bistrot"! (Roberta Coccoli)

Info: <https://www.facebook.com/GreenGardenBistrot/> Green Garden Bistrot, Via Giovanni Terruggia 26. Prenotazioni: 02 3656 6130.